

16 gennaio

**SANTI BERARDO DE' LEOPARDI DA CALVI,
PIETRO DE' BONANTI DA SAN GEMINI,
OTTONE DE' PETRICCHI, sacerdoti,
ACCURSIO VACUZIO E ADIUTO DA NARNI,
religiosi, Protomartiri francescani**

San Francesco, ardente di amore per le anime, mandò in Marocco sei dei suoi primi discepoli. Vitale, ammalatosi, dovette rinunciare alla missione. Gli altri cinque partirono e, arrivati in Spagna, sprezzanti del pericolo, cominciarono a predicare la fede di Cristo nelle moschee. Vennero per questo condotti dinanzi al sultano, il quale li condannò alla decapitazione. Poco dopo però furono graziati e inviati nel Marocco con l'ordine di non predicare più il nome di Cristo. Essi tuttavia, con estremo coraggio, continuarono ad annunciare il Vangelo. Per questo furono imprigionati, flagellati e, infine, decapitati il 16 gennaio 1220. Furono canonizzati da Sisto IV il 7 agosto 1481.

PREGHIERA

**O Dio, che hai consacrato
gli inizi dell'Ordine serafico
con l'eroico martirio di san Berardo e dei suoi compagni,
concedi anche a noi di darti la testimonianza della vita,
come essi ti hanno dato quella del sangue.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

16 gennaio

BEATO GIUSEPPE ANTONIO TOVINI, terziario

Nacque a Civate Camuno (Brescia) il 14 marzo 1841. Voleva diventare missionario e nei suoi cinquantacinque anni di vita fu un apostolo nei campi più diversi del sociale: la scuola, l'avvocatura, il giornalismo, le banche, la politica, le ferrovie, le società operaie, l'università. Dopo gli studi, lavorò presso l'avvocato bresciano Corbolani, ne sposò la figlia Emilia, con cui ebbe dieci bambini. Innumerevoli le cariche che ricoprì e le istituzioni cui diede vita: sindaco, consigliere provinciale e comunale, presidente del Comitato diocesano dell'Opera dei congressi; fondatore di casse rurali, della Banca San Paolo di Brescia, del Banco Ambrosiano di Milano, del quotidiano "Il Cittadino di Brescia" e della rivista "Scuola italiana moderna", di varie altre opere pedagogiche e dell'"Unione Leone XIII", sfociata poi nella Fuci. Attività che traevano linfa da un'intensa vita spirituale di stile francescano (era Terziario). Morì a Brescia il 16 gennaio 1897. L'8 maggio 1948 si aprirono i processi per la sua beatificazione, conclusasi con la solenne cerimonia della proclamazione, celebrata da Giovanni Paolo II a Brescia, il 20 settembre 1998.

PREGHIERA

**O Padre,
che nel beato Giuseppe Antonio Tovini
ci hai dato un luminoso esempio
di spiritualità familiare e laicale,
effondi su di noi il tuo Spirito,
perché con la sua intercessione
diamo al mondo operosa testimonianza
della verità del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**